

# Triumph, mancato accordo sulla mobilità per 19 addetti

Una mobilità richiesta per 19 lavoratori alla Triumph International di Trescore Balneario, cui ha fatto seguito un mancato accordo a livello regionale con i sindacati. Ma l'azienda fa sapere che la procedura è aperta «senza l'opposizione dei lavoratori».

In sostanza, Triumph, che ha necessità di ottimizzare il lavoro, scendendo dagli attuali 70 a una cinquantina di amministrativi,

fa sapere di aver trovato chi, per varie ragioni, sarebbe intenzionato a lasciare il posto.

## Sindacato perplesso

Su questo punto il sindacato ha comunque qualcosa da eccepire: «L'azienda ha già subito in un recente passato dimagrimenti importanti - spiega Massimo Moreni di Femca Cisl -: questa nuova richiesta ci sorprende, così co-

me il fatto che siano già stati individuati 19 volontari». Ieri il sindacato si è confrontato in assemblea con i lavoratori: «Abbiamo detto loro che troviamo immotivata la richiesta - aggiunge Moreni -: tra l'altro l'azienda non ha voluto considerare ammortizzatori alternativi come la cassa speciale per un anno». «Negli incontri che abbiamo avuto con i lavoratori - spiega il segretario pro-



Mobilità in Triumph FOTO D'ARCHIVIO

vinciale di Filctem Cgil Fulvio Bolis - non abbiamo mai avuto conferma di 19 persone intenzionate a lasciare l'azienda: personalmente sono a conoscenza solo di un paio di posizioni del genere. Oggi l'azienda ci dice che ha un'eccedenza sul fronte degli impiegati: può incentivare ma non può farle pesare sulla collettività. Il nostro timore è che, scendendo ancora di numero, il sito di Trescore possa essere a rischio».

## L'azienda: noi corretti

L'azienda ribadisce di aver agito «in maniera corretta e trasparente in tutte le fasi della trattativa». Triumph informa inoltre che «a fine gennaio - spiega Mar-

co Ripamonti, direttore risorse umane dell'azienda - 5-6 persone hanno già lasciato il loro posto, sempre in una logica non traumatica, di accompagnamento da parte aziendale. Avendo noi un'esigenza di riorganizzazione del polo di Trescore, rivedendo i processi interni e pensando che una cinquantina di persone siano sufficienti per il nuovo corso, abbiamo individuato una serie di figure che hanno mostrato interesse all'esodo incentivato. I motivi sono molteplici: c'è chi potrà agganciarsi alla pensione, chi ha trovato una nuova occupazione, chi ha scelto di stare maggiormente vicino alla famiglia». ■

M. F.